



*Modulo Relazioni - Compagni di cordata
3° Sottomodulo - Mi prendo cura di te
Giovani e amicizia spirituale*

Chi trova un amico trova un tesoro!

Obiettivo

Riconoscere il valore dell'amicizia spirituale, nelle esperienze di gruppo e nelle relazioni personali, come dono attraverso cui matura la crescita nella Fede, la cura reciproca, il bene autentico.

Contenuti

Ci soffermiamo su quel bel passaggio che definisce «l'amico fedele una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro [...] è un balsamo di vita. (Sir 6, 14-16). O ancora accogliendo le parole del monaco Aelredo di Rievaulx sull'amicizia spirituale: «*un amico che prega Cristo per conto dell'amico, e desidera essere esaudito da Cristo per amore dell'amico, finisce per dirigere su Cristo il suo amore e il suo desiderio [...]*». Parole in cui troviamo gli elementi tipici dell'amicizia: protezione, fedeltà, balsamo di vita, pregare per conto dell'amico. Subito il pensiero corre verso il nostro più caro amico e i gruppi che frequentiamo. Saranno loro e sarò io "l'amico fedele"? Come riconoscersi tali? Vogliamo, in questa fase, accogliere il significato profondo dell'amicizia spirituale come dono di Dio e pensare alla nostra esperienza personale e di gruppo.

Attività 18-24 anni

Proponiamo un simpatico confronto su gruppo e amicizia spirituale attraverso un gioco di ruolo. Lo scopo è riflettere su alcune situazioni-tipo inerenti la vita di gruppo e poi rintracciare le basi che aiutano a rendere saldi, autentici e veri i legami al suo interno. Supponiamo di essere in una corte di giudizio: vi sarà un giudice, l'accusa, la difesa, l'imputato.

Situazioni-tipo:

- Maria interviene incessantemente, senza dare spazio agli altri;
- Alla riunione di gruppo siamo sempre gli stessi e ci ritroviamo a fare sempre le stesse cose;
- Giuseppe non è più presente e costante come prima;
- Giovanni per la prima volta viene dall'incontro di gruppo;
- Gli adulti propongono di organizzare una festa insieme, dividendosi i compiti;
- Il parroco chiede al gruppo di animare un momento di adorazione il sabato sera;
- L'educatore avvisa il gruppo di non poter partecipare all'incontro quel giorno solo quando tutti sono in parrocchia ad attenderlo.

(Le situazioni-tipo possono essere ovviamente adattate alle proprie associazioni parrocchiali).

Dopo aver analizzato le varie situazioni e aver riflettuto sui relativi comportamenti personali e di gruppo, il gruppo si divide a metà per "fare un processo" alle dinamiche di gruppo: alcuni

faranno la parte dell'accusa specificando quali possono essere i "contro" di un gruppo, gli altri difenderanno i "pro", in un vero e proprio acceso dibattito. L'educatore potrà in questo caso fare da giudice/moderatore e alla fine dare una "sentenza", tirando le fila della discussione. Se lo si ritiene necessario, per facilitare ciò, si possono appuntare le varie riflessioni su un cartellone.

Per riflettere...

- Consideri il gruppo come "luogo privilegiato" dove coltivare il dono dell'amicizia?
- Cosa vuol dire prendersi cura gli uni degli altri?
- Come il gruppo contribuisce alla tua crescita personale, spirituale, affettiva?

Materiali

Per approfondire, ti consigliamo la lettura del volumetto *"Crescere insieme - Appunti sul gruppo di Ac"*, in particolare pag. 47:

«È necessario stimolare costantemente a non perdere il senso di un'amicizia profonda, diremmo "spirituale", che deve unire. Non si tratta di uscire insieme o condividere i segreti, ovviamente, ma di sentirsi uniti nel Signore».